

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 21-14815/2010

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Realizzazione impianto idroelettrico denominato Ghigo Chiusa San Michele nel Comune di Chiusa San Michele".
Proponente: Ghigo Gianpiero
Comune di Chiusa San Michele.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 14/01/2010, il proponente sig. Gianpiero Ghigo, ha richiesto l'avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 10, della L.R. 40/98 e s.m.i., relativamente al progetto "Realizzazione impianto idroelettrico denominato Ghigo Chiusa San Michele nel Comune di Chiusa San Michele".
- L'opera rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 14/01/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/01/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 78852-2010/LB6 del 28/01/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 19/02/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in C.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione nel territorio comunale di Chiusa San Michele di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione d'acqua dal Fiume Dora Riparia.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso e dell'impianto risultano:
 - Quota massima del bacino 3.570 m s.l.m.
 - Bacino sotteso alla sezione di presa 1.100 km² ca
 - Portata massima derivabile 33.000 l/s

- Portata media derivabile	19.345 l/s
- Quota opera di presa	363,34 m s.l.m.
- Quota restituzione	360,08 m s.l.m.
- Salto utile lordo	3,26 m
- DMV base	3.566 l/s
- Potenza massima	891,44 kW
- Producibilità	4,316 GWh/anno

- I principali interventi previsti dal progetto sono:
 - opera di presa: la bocca di derivazione è prevista in sponda destra, con una soglia di derivazione 55 cm più alta di quella di rilascio del DMV; la camera di presa è protetta da una griglia paratronchi; si prevede di ricostruire lo sbarramento esistente, in modo da alimentare il bacino di accumulo dell'opera di presa; è previsto uno sfioratore limitatore delle portate concesse e una paratoia di scarico; il bacino di calma localizzato in sponda destra, con pareti in c.a. rivestite in pietra alte circa 3,50 m e fondo in c.a. rivestito in pietra;
 - condotta forzata: completamente interrata, con 3 condotti tubolari in acciaio, ognuno di 3.000mm di diametro, per sottopassare la massicciata ferroviaria, posati agendo mediante sistema spingitubo;
 - camera di carico: a cielo aperto, di dimensioni 32x15m;
 - centrale di produzione: edificio interrato di nuova realizzazione, di dimensione 30x10m circa, posizionato in sponda destra del F. D. Riparia; si prevede l'utilizzo di 2 Turbine Kaplan, di cui 1 da 300 Kw e 1 da 600 Kw;
 - opera di rilascio: canale a cielo aperto, di lunghezza 20 m circa.
- Mancano gli elaborati progettuali relativi ai lavori di ampliamento/ripristino della soglia esistente sul F. Dora Riparia, originariamente realizzata a protezione del ponte.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 0088112 del 01/02/2010 di ENEL;
 - nota prot. n. 0000526 del 16/02/2010 di ATO3.L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Per quanto concerne il PAI l'intervento in oggetto andrà a interessare un'area in fascia A;
 - L'autorizzazione idraulica necessaria per la realizzazione degli interventi risulta in capo ad AIPO;
 - Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 l'opera ricade in Zona 3 della classificazione sismica;
 - La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia indica l'area interessata in Classe IIIa
 - Per quanto concerne il PRG risultano da approfondire le indicazioni sulla disponibilità dei terreni, sulla classificazione urbanistica e sugli eventuali usi civici.
- Dal punto di vista dei **vincoli**:
 - considerando gli interventi nel loro complesso le aree interferite sono:
 - soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923, n. 3267: si dovrà pertanto fare riferimento ai dettami tecnici della L.R. 9.08.1989, n. 45, della D.G.R. 03/10/89, n. 112-31886 e della Circ. P.G.R. 31/01/90, n.2 A.G.R. e si dovrà richiedere opportuna autorizzazione all'Autorità competente;
 - in territorio tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs

42/2004 e s.m.i. Art. 142 lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua: rispetto a tale vincolo dovrà essere richiesta all'Ente competente l'apposita autorizzazione paesaggistica attraverso la predisposizione di una relazione paesaggistica come previsto dalla vigente normativa.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- Non sono state descritte e ipotizzate alternative progettuali che comportino una riduzione degli impatti ambientali, quali considerare una diversa collocazione del canale e della centrale, come ad esempio in sponda sinistra, carente di vegetazione, oppure arretrati rispetto alla sponda, tenendo comunque presente il rispetto dei limiti delle distanze di sicurezza, o, ancora, considerare un maggiore interrimento delle opere in progetto per lasciare la sponda la più integra possibile.
- Per ciascun'alternativa individuata, compresa l'opzione 0 (non realizzazione del progetto), andrà effettuata un'analisi dei vincoli presenti e un confronto costi-benefici ambientali;
- Andrà verificata la possibilità di allacciarsi alla rete ENEL di media e/o bassa tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotto da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto.
- La durata prevista complessiva dei lavori è di 12 mesi; per la fase di cantiere è in progetto la costituzione di un campo base (250 m² circa) e 8 cantieri operativi; l'accesso è garantito dalla viabilità comunale esistente: non è prevista l'apertura di nuove piste di accesso;
- Non è stata presentata una descrizione delle diverse fasi di cantiere, tra cui gli interventi di preparazione o ripristino necessari, con particolare attenzione alla definizione delle aree interferite, dell'impatto acustico e atmosferico, nonché degli impatti in alveo sul F. Dora Riparia.
- L'entità totale degli scavi è prevista complessivamente di 17.335 mc di cui 1.809 di reinterro; le macerie vengono conferite alla discarica pubblica, le terre e rocce da scavo vengono invece conferite a cava convenzionata; come comunicato dal proponente in sede di Conferenza di Servizi, rispetto a tali volumetrie occorre un ricalcolo;
- Dall'esame degli elaborati progettuali presentati risulta che non sono state esaminate le interferenze delle nuove opere con le condotte acquedottistiche fognarie esistenti;
- Per quanto concerne il profilo trasversale e longitudinale dell'alveo manca una descrizione di dettaglio (sezioni quotate) dello stato di fatto e di progetto, con particolare riferimento alla soglia esistente, dalla quale sia possibile evincere le quote attuali e quelle post-intervento. Nello specifico risulta da precisare quanto dichiarato in conferenza circa la non modificazione delle quote attuali della soglia e delle relative quote del pelo libero della corrente a monte della stessa: non risulta chiaro se il ripristino della traversa, e di conseguenza delle relative quote in alveo, comporta un ritorno alla sua configurazione plano-altimetrica originaria e quindi una modificazione implicita rispetto all'attuale;
- Per quanto attiene gli interventi da eseguirsi in alveo sono prevedibili impatti prevalentemente temporanei nella fase di cantiere (es. intorbidamenti) per i quali dovranno essere dettagliate le opportune cautele tecnico-gestionali;
- E' ipotizzabile che, durante la fase di cantiere, la realizzazione delle opere in progetto richieda la realizzazione di opere fondazionali e lavorazioni sottofalda: in fase di progetto definitivo dovrà quindi essere verificata, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere. Inoltre nel caso di recapito in alveo delle acque di falda emunte dal cantiere, dovrà essere chiarito quale sistema di gestione delle acque si intenda adottare, specificando eventuali trattamenti previsti, il posizionamento dei pozzetti di emungimento ed il punto di recapito in acque superficiali. Al proposito si ricorda che un eventuale scarico in acque superficiali è subordinato al rispetto delle prescrizioni della relativa autorizzazione.

- Dovrà inoltre essere esplicitato l'eventuale uso di fanghi bentonitici durante la realizzazione delle opere fondazionali e relativi accorgimenti al fine di prevenire un inquinamento delle acque.
 - Dovrà essere verificato con la società Sitaf l'eventuale interesse circa la realizzazione di un punto antincendio in corrispondenza dell'impianto, valutando altresì la fattibilità dello stesso in termini tecnici e di accessibilità.
- Dal punto di vista **ambientale**:
- Acque superficiali:*
- Nel prosieguo dell'istruttoria la documentazione progettuale ai fini della concessione dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 dall'allegato A1 al punto A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
 - La ricostruzione idrologica presentata è stata effettuata considerando come riferimento la sezione DRI29 (Condove) della pubblicazione della Provincia di Torino; è stato applicato il solo metodo Simpo nonostante la portata massima richiesta sia superiore del 15% della Q media del corpo idrico alla sezione di presa; essendo un prelievo superiore ai 1000 l/s è necessario che la caratterizzazione del regime idrologico nella sezione di presa sia basata su misure dirette delle portate in alveo qualora non siano presenti dati misurati sullo stesso bacino.
 - Negli elaborati progettuali risulta mancante il calcolo dello sfioratore modulatore della portata massima del prelievo.
 - Il calcolo del DMV necessita di una rivalutazione, a causa dell'applicazione di un parametro "M" differente. Inoltre si fa presente che l'intera quota di DMV modulato ($Q_{pai} + DMV_{base} + modulazione$), andrà rilasciata immediatamente a valle della bocca di presa al contrario di quanto proposto nel progetto preliminare. In base a queste modifiche andranno dettagliate per le diverse portate in arrivo alla traversa le quantità di acqua derivata e rilasciata;
 - Rispetto alle portate rilasciate dovranno altresì essere fornite indicazioni sulle quantità transitanti nella scala di risalita (QPAI) e su quelle transitanti sulla soglia; rispetto a quest'ultime si richiede che sia prevista in ogni condizione idrologica uno sfioro delle stesse su tutta la sezione; dovranno infine essere fornite indicazioni sulle modalità di misurazione e gestione delle portate soprarichiamate.
 - In base al maggior quantitativo di DMV da rilasciare e alle conseguenti minori portate turbinabili andrà rivisto il piano finanziario del progetto, valutando la fattibilità dello stesso in termini di costi-benefici ambientali;
 - Per quanto concerne la scala di monta per la fauna ittica, sebbene sembri risultare conforme alle disposizioni della DGP provinciale in materia, si reputa necessario poter disporre di un elaborato nel quale siano univocamente riportate: una descrizione dettagliata della stessa, le caratteristiche costruttive e dimensionali, la collocazione e i materiali da utilizzare, gli accorgimenti finalizzati a migliorarne l'inserimento paesaggistico, la funzionalità e attrattività per la fauna ittica nonché le modalità di ispezione e manutenzione periodiche. Tale descrizione dovrà essere corredata da planimetrie quotate in scala e dalle verifiche idrauliche dimostranti il rispetto di tutti i parametri idraulici e dei rapporti dimensionali previsti dai criteri provinciali.
 - La tavola di verifica di compatibilità idraulica con il metodo Hec Ras è carente di adeguata relazione esplicativa dei risultati che ne consentano la lettura.
 - Come riportato nel Piano di Tutela delle Acque, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corpo idrico nel tratto interessato dall'impianto in progetto.
 - La proposta del piano di monitoraggio ambientale dovrà essere rivista alla luce delle

caratteristiche del progetto definitivo e sulla base dello stato ambientale della Dora Riparia.

Suolo e sottosuolo

- E' segnalata in Banca Dati la presenza, da verificare, di una scogliera antiersiva in sponda destra di lunghezza notevole;
- L'area interessata dall'opera in progetto è caratterizzata da un'intensa mobilizzazione dei sedimenti: l'impianto può subire gli effetti di futuri eventi alluvionali con tempi di ritorno anche limitati e quindi subire danni a causa degli stessi, se non la distruzione completa per erosione e scalzamento;
- Dal punto di vista del vincolo idrogeologico il sito scelto per la realizzazione delle opere risulta molto sfavorevole. Al proposito, con relazione idraulica e idrogeologica approfondita e dettagliata, dovranno essere dimostrati:
 - l'interesse pubblico dell'opera, riferito a servizi essenziali non altrimenti localizzabili;
 - la non modificazione dei fenomeni idraulici naturali e delle caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale;
 - la non creazione di situazioni di significativo ostacolo al deflusso dell'acqua e dei sedimenti (anche in corso di piena ordinaria e di piena eccezionale).
- La prevista interruzione della scogliera antiersiva esistente in sponda destra costituirebbe un nuovo e inopportuno elemento di debolezza nel sistema difensivo e antiersivo della sponda ed è quindi del tutto sconsigliabile;
- Manca una caratterizzazione geotecnica di tutte le aree interferite.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Attualmente la sponda destra del F. Dora Riparia in cui il progetto si inserisce è caratterizzata, al contrario della sponda sinistra, dalla presenza di una fascia di vegetazione perifluviale, la cui importanza ecosistemica è stata più volte ribadita nella normativa di settore.
- La realizzazione dell'impianto provoca la rimozione di un tratto di circa 150 m della suddetta fascia; ciononostante, nella documentazione presentata, l'analisi vegetazionale risulta assente; non vengono inoltre analizzati gli impatti previsti sulla stessa e non sono proposte alternative progettuali per un'eventuale mitigazione di tale impatto, né opere di compensazione ambientale.
- A seguito della definizione di un progetto definitivo, andranno pertanto quantificate le interferenze derivanti dalle azioni di progetto per la realizzazione dell'impianto sulla componente vegetazione (qualificazione e quantificazione degli abbattimenti arborei e arbustivi lungo il tracciato).

Paesaggio

- L'artificializzazione delle sponde, tramite la realizzazione di una scogliera a monte e a valle del canale di scarico, nonché gli effetti scenici derivanti dalla sottrazione d'acqua non vengono commentati;
- Nella relazione paesaggistica precedentemente richiamata dovranno essere in particolare analizzati, anche attraverso fotosimulazioni e rendering:
 - l'interferenza di tutte le opere fuori terra incluse quelle nell'alveo del F. Dora Riparia;
 - gli effetti del prelievo nel tratto sotteso del F. Dora Riparia in termini di variazione dei parametri idraulici e dei conseguenti impatti paesaggistici.

Rumore

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000;

- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Atmosfera

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione;
- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto interferisce con la sponda destra del F. Dora Riparia caratterizzata in questo tratto, al contrario della sponda sinistra, dalla presenza di una fascia di vegetazione perifluviale arborea-arbustiva di rilevante valore ecosistemico in quanto il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, riveste una rilevante importanza nell'azione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità.
- l'attuale conformazione della soglia, pur non ottimale da un punto di vista idraulico rispetto all'attiguo ponte per la protezione del quale è stata originariamente realizzata, permette, al contrario di quanto affermato nel progetto preliminare, la risalita dell'ittiofauna non creando discontinuità nel corpo idrico;
- la soluzione progettuale proposta crea al contrario un nuovo sbarramento e demanda al funzionamento della scala artificiale di risalita la possibilità di transito dell'ittiofauna;
- dal punto di vista idrogeologico il sito scelto per la realizzazione delle opere risulta soggetto a potenziali fenomeni di dissesto legati alle piene del F. Dora R.
- In fase di esercizio dalla lettura degli elaborati progettuali si avrebbe il rilascio a valle della soglia della sola QPAI attraverso la scala di risalita, questo unitamente all'artificializzazione dell'alveo indurrebbe uno scadimento delle condizioni ecosistemiche;
- In considerazione della normativa vigente deve essere rilasciato immediatamente a valle della bocca di presa un DMV modulato (Qpai+DMV base+modulazione) e pertanto in base minor quantitativo di portata turbinabile deve essere rivisto il piano finanziario del progetto valutando la fattibilità dello stesso in termini di costi benefici ambientali;
- A prescindere da quanto riportato al punto precedente l'impianto in progetto risulta già allo stato attuale caratterizzato da una ridotta producibilità a fronte di evidenti impatti ambientali che potrebbero risultare ostativi alla compatibilità ambientale complessiva del progetto;
- La Relazione programmatica sull'energia della Regione Piemonte approvata a fine settembre 2009 inserisce, nell'ambito dei criteri localizzativi dei nuovi impianti, il progetto in categoria

“R1” di repulsione in quanto lo stesso progetto prevede l’occupazione di un’area che ricade in fascia A del PAI, e in categoria “R3” di repulsione in quanto la realizzazione delle opere è prevista in area boscata (art. 142, comma 1. lett g) del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- La potenza nominale dell’impianto proposto non viene ritenuta dalla Regione Piemonte significativa per il conseguimento dell’obiettivo strategico energetico regionale;
- Sono da approfondire e quantificare le interferenze della fase di cantiere con le diverse componenti ambientali: interferenze che risultano fin d’ora significative;
- Le possibilità di realizzazione dell’opera in progetto dipendono in primo luogo dalla disponibilità dei terreni, i quali dalle risultanze dell’istruttoria sono di proprietà della società ANAS S.p.A.; inoltre le opere ricadono nella fascia di rispetto dell’autostrada A32, che ha un’ampiezza di 60 m dalla suddetta autostrada;
- Debbono essere analizzate alternative progettuali che comportino una riduzione degli impatti ambientali;
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati e contiene inoltre dati discordanti tra loro o estranei al contesto progettuale in oggetto;
- Per la valutazione delle ricadute ambientali dell’opera risulta necessario disporre di una documentazione chiara, sintetica, e redatta tenendo conto di tutte le opere in progetto e dello stato ambientale delle aree interferite;
 - Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
 - vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
 - vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
 - vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
 - visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
 - visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
 - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
 - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
 - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
 - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
 - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto;
- Per le motivazioni sopra espresse, l’intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall’allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’articolo 107 del T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell’art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- di assoggettare il progetto “Realizzazione impianto idroelettrico denominato Ghigo Chiusa San Michele nel Comune di Chiusa San Michele” presentato dal sig. Ghigo Gianpiero, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Chiusa San Michele (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14 /04/2010

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina